

Comunicazione 2

Come cambia il modo di fare didattica con la LIM

Strategie di apprendimento collaborativo

- Le TIC e in particolare la LIM nella loro dimensione di scambio interpersonale, si coniugano perfettamente con l'impostazione teorica del costruttivismo e si offrono come strumento insostituibile per tradurre questa impostazione in pratica didattica.

Costruttivismo

- La didattica costruttivista considera gli alunni soggetti direttamente responsabili dell'apprendimento, protagonisti di una scuola nella quale poter raccontare le proprie esperienze, emozioni, valori, che costituiscono la base autentica dell'imparare.

Costruttivismo

I principi fondamentali di questo approccio sono:

- - l'apprendimento è il prodotto della costruzione attiva dell'allievo;
- - l'apprendimento ha la caratteristica di essere situato, cioè riferito ad un preciso contesto sociale e culturale, pur restando sempre in relazione ad altri contesti;
- - l'apprendimento è il frutto di particolari forme di collaborazione e negoziazione sociale;

Costruttivismo

- le conoscenze, le abilità e le competenze degli allievi sono usate ed in continua rielaborazione all'interno della comunità di apprendimento e di pratica ed ulteriormente ri-definite in altri contesti sociali e culturali.

Costruttivismo

Jonassen (1995) ha definito nei seguenti punti, i principi fondamentali che stanno alla base di ogni **apprendimento significativo**:

- - l'apprendimento è *attivo cioè consapevole e responsabile*;
- - *costruttivo, in quanto le nuove conoscenze entrano in relazione con il già noto, alla ricerca di una diversa condizione di equilibrio nella struttura cognitiva dello studente, che può condurlo ad ampliare i punti di vista o risolvere discrepanze*;

Costruttivismo

- - *collaborativo, in quanto chi apprende lavora in una comunità che costruisce conoscenza attraverso una varietà di scaffolding (sostegno) offerta da ciascun attore della comunità;*
- *intenzionale, coinvolgendo attivamente e pienamente lo studente nel perseguimento di obiettivi cognitivi consapevoli e condivisi;*
- - *conversazionale, perché l'accento è posto sulla dimensione dialogica del processo di apprendimento, per cui un individuo trae beneficio dall'essere parte di una comunità più vasta, estesa dentro e fuori della scuola, che costruisce conoscenza;*

Costruttivismo

- *contestualizzato, in quanto i compiti dell'apprendimento coincidono con compiti significativi del mondo reale, o questi ultimi sono simulati attraverso ambienti d'apprendimento basati su casi o su problemi;*
- *- riflessivo, in quanto gli studenti organizzano ciò che apprendono riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni che hanno comportato*

Gli ambienti di apprendimento

- Nella didattica di questo approccio, si tende in primo luogo alla creazione di **ambienti di apprendimento piuttosto che ad una scansione preordinata di unità di lavoro.**
- Nell'ambiente di apprendimento ci si avvale di tutti quegli strumenti che possono amplificare la comunicazione reciproca e la **collaborazione.**

Per impostare efficacemente l'apprendimento in gruppi occorre coordinare quattro dimensioni della vita scolastica:

1. La strutturazione della classe in un "raggruppamento di gruppi";
2. L'uso di mansioni formative variegate nello studio collaborativo per gruppi;
3. Il ricorso a comunicazioni multilaterali fra studenti e lo stimolo a sviluppare capacità attive di apprendimento;
4. Scambi fra l'insegnante e ciascuno dei gruppi.

Fasi operative per l'impostazione del lavoro di gruppo

- L'insegnante forma i gruppi suddividendo la classe in unità più piccole e determina una mansione specifica
- I gruppi di studenti collaborano alla progettazione e all'esecuzione dell'incarico.
- Preparano un resoconto da presentare alla classe per la discussione e la valutazione.
- L'insegnante opera con i singoli gruppi dando istruzioni.
- I gruppi sottopongono il resoconto finale all'insegnante ed alla classe nell'insieme.

Fasi operative per l'impostazione

- L'insegnante forma i gruppi suddividendo la classe in unità più piccole e determina una mansione specifica
- I gruppi di studenti collaborano alla progettazione e all'esecuzione dell'incarico.
- Preparano un resoconto da presentare alla classe per la discussione e la valutazione.
- L'insegnante opera con i singoli gruppi dando istruzioni.
- I gruppi sottopongono il resoconto finale all'insegnante ed alla classe nell'insieme.

Strategie per la collaborazione

- Il successo o il fallimento dell'esperienza di apprendimento collaborativo dipendono anche dalla metodologia utilizzata e dall'organizzazione della struttura in cui hanno luogo i processi di gruppo.

Percorsi di collaborazione

- Vi sono due approcci metodologici che possono contribuire a realizzare percorsi efficaci di apprendimento collaborativo in classe:
 - nel primo è prevalente la comunicazione e lo scambio di informazioni,
 - nel secondo, la collaborazione allo scopo di realizzare un prodotto comune.

Approccio 1

- Nel primo approccio lo scopo è quello di facilitare lo scambio di opinioni, interpretazioni e riflessioni tra i membri del gruppo. L'obiettivo non è solo l'approfondimento di un determinato campo di conoscenza o di un problema particolare da parte dell'individuo, ma anche l'acquisizione di una maggiore consapevolezza della quantità e qualità delle proprie conoscenze.

Tecniche utilizzabili

- Diverse strategie sono utilizzabili per un percorso di cooperative learning. Tra le più diffuse daremo un cenno a:
 - Metodo Jjgshaw

Il modello Jigsaw

- Il modello del Jigsaw, letteralmente puzzle o gioco di costruzioni, è stato sviluppato da Aronsons e dai suoi studenti dell'Università del Texas e dell'Università di California negli anni settanta.
- La sua nascita è dovuta ad un momento di crisi dell'istituzione scolastica in seguito alla riforma che aveva operato una ristrutturazione del sistema formativo, anche attraverso il brusco abbandono di scuole razzialmente distinte.

Il modello Jigsaw

- Si trattava di trovare una modalità per facilitare l'integrazione di studenti ispanici e africani con i compagni anglofoni, riducendo l'alto livello di incomprensione e conflittualità esploso nelle scuole.
- Il metodo è stato successivamente sviluppato da Slavin che ha maggiormente centrato il lavoro sullo sviluppo di concetti piuttosto che sulle abilità e l'integrazione.

Scopo

- Promuovere l'interdipendenza degli studenti a livello di materiali, di compito e di ruolo attraverso la scomposizione e la ricomposizione dei gruppi di lavoro.

FASE 1: costituzione dei gruppi

casa

- Gli studenti scelgono, attraverso un brain-storming, un argomento che giudicano veramente interessante e che intendono sviluppare. E' importante che il tema scelto sia abbastanza ampio da permettere uno sviluppo a diversi livelli e sia in qualche modo conosciuto;
- una variante è quella in cui è l'insegnante che esplicita l'argomento su cui i gruppi lavoreranno e definisce i diversi ambiti.

FASE 1

- L'argomento scelto viene scomposto in sotto-argomenti.
- All'interno del gruppo ciascun studente riceve una parte del materiale (scolastico ed extrascolastico) e si assume il compito di diventare esperto in quell'argomento

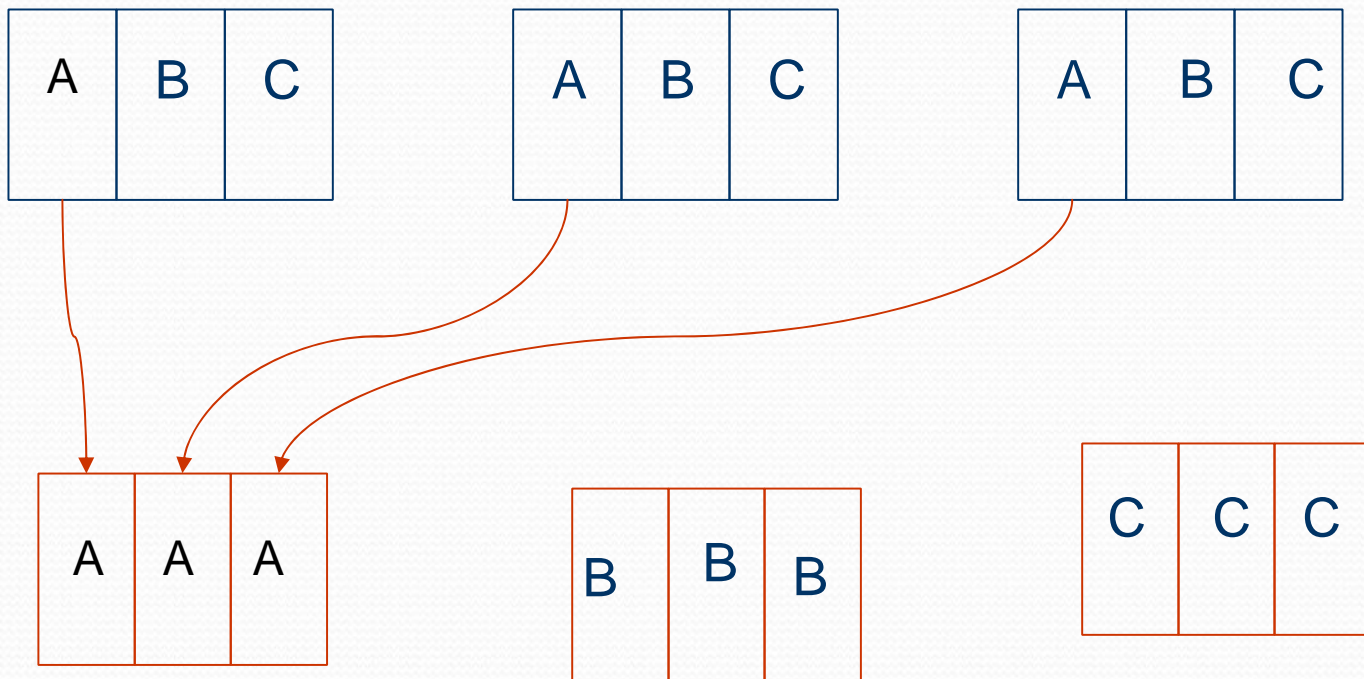
FASE 2: gruppi esperti

- In questa fase lavoreranno i “gruppi degli esperti” ossia i nuovi gruppi formati da studenti che hanno scelto lo stesso materiale e che si organizzano allo scopo di:
 - studiare la loro parte materiale
 - decidere come insegnarlo agli altri membri del gruppo.

FASE 2: gruppi esperti

- Il gruppo esperti può decidere di organizzarsi assegnando al suo interno diversi ruoli per il lavoro (lettore, sintetizzatore, verbalizzatore, schematizzatore ecc) e può anche decidere di progettare per valutare la qualità del lavoro svolto (ad es. preparare delle domande da porre ai compagni per verificare l'effettiva comprensione degli argomenti).

Costituzione dei gruppi degli esperti



FASE 3: socializzazione delle conoscenze

- In questa fase si ricompongono i gruppi da cui si era partiti: ogni studente, divenuto esperto della sua parte di materiale, ha il compito di insegnarlo agli altri membri del gruppo e di assicurarsi che tutti abbiano capito. Ovviamente ogni componente deve prestare attenzione ed imparare il materiale presentato dagli altri.

FASE 4: studio individuale o ripasso di gruppo e verifica

- L'ultima fase consiste nella valutazione del percorso svolto. Possono essere previste anche attività individuali di studio e di revisione dell'intero materiale di lavoro in vista della valutazione finale.
- In questa fase è importante la produzione da parte del gruppo di un prodotto comune (in questo caso usando la LIM) allo scopo di ricostituire l'unitarietà dell'argomento iniziale collegando i singoli temi in cui si sono specializzati nella fase degli "esperti".

Risultati del percorso 1/2

- E' opportuno che gli studenti partecipino attivamente alla valutazione e contribuiscano a definire le proposte per il miglioramento da applicare alle attività future.
- E' utile per gli studenti prendere coscienza del valore del lavoro svolto e si congratulino tra loro per i risultati raggiunti.

Risultati del percorso 2/2

- Questo tipo di attività dà un valore aggiunto quando si riesce a strutturare un elevato livello di interdipendenza positiva e di collaborazione.
- Costatare che l'impegno condiviso porta a risultati significativi genera un buon clima di classe, eleva il livello delle relazioni interpersonali creando una situazione di benessere psicologico che nasce dall'accresciuta autostima e dal sostegno del gruppo.

Esemplificazione pratica

- Immaginiamo che in una classe composta da 12 alunni si voglia studiare e produrre quindi del materiale sulla rivoluzione francese.
- L'insegnante ha suddiviso l'argomento in tre parti: cause, fasi e conseguenze della rivoluzione.

Schematizzazione delle fasi

- Fase 1: gruppi di partenza

Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
A,B,C	A,B,C	A,B,C

dove

A	B	C
Studente che studia le cause	Studente che studia le fasi di svolgimento	Studente che studia le conseguenze

- Fase 2: gruppi degli esperti

Gruppo esperti 1	Gruppo esperti 2	Gruppo esperti 3
A,A,A	B,B,B	C,C,C

dove

A	B	C
Studente che studia le cause	Studente che studia le fasi di svolgimento	Studente che studia le conseguenze

- Fase 3: socializzazione delle conoscenze

Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
A,B,C	A,B,C	A,B,C

dove

A	B	C
Studente che studia le cause	Studente che studia le fasi di svolgimento	Studente che studia le conseguenze

- Fase 4: studio individuale o ripasso di gruppo

Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
A,B,C	A,B,C	A,B,C

dove

A	B	C
Studente che studia le cause	Studente che studia le fasi di svolgimento	Studente che studia le conseguenze

Il modello dei Learning Circles

- La tecnica dei circoli di apprendimento viene organizzata dal docente secondo una serie di passaggi

Fase 1 – formazione gruppi

- Questa fase prevede la formazione dei gruppi effettuata secondo criteri che il docente fissa preliminarmente: dimensioni del gruppo e possibilmente eterogeneità.
- Dopo la formazione il docente assegna i ruoli ed organizza il materiale da dividere (anche lo spazio dovrà essere strutturato in modo funzionale al lavoro dei gruppi).

Fase 2 – svolgimento lavoro

- In questa fase il docente imposta il lavoro vero e proprio: spiega le consegne, illustra i criteri di valutazione sottolineando che tutti i membri del gruppo saranno coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi, rafforzando così l'interdipendenza positiva.
- E' importante che i gruppi non entrino in competizione tra di loro ma vengano sollecitati a collaborare tra di loro. (questo si può fare mettendo a disposizione di diversi gruppi il materiali così che essi sono costretti a chiedere aiuto e il materiale agli altri)

Fase 3 – monitoraggio e verifica

- In questa fase, durante il corso del lavoro, si effettua il monitoraggio del funzionamento dei gruppi. L'insegnante osserva lo svolgimento dei lavori interviene se necessario per migliorare il lavoro.
- Al termine della lezione il docente insieme agli alunni valuta la qualità del lavoro svolto, sia rispetto ai contenuti che rispetto i comportamenti di collaborazione messi in atto dai singoli e dai gruppi.

Fase 3 – monitoraggio e verifica

- Gli studenti devono imparare ad autovalutarsi, rendendosi conto di che cosa ha funzionato e quali aspetti sono migliorabili.
- Si può proporre a tutta la classe un riepilogo di tutto il percorso, facendo in modo di apprezzare e lodare i risultati positivi ottenuti.
- La presa di coscienza del lavoro svolto può essere ottenuto invitando a scrivere tre punti forza e tre di debolezza del percorso e fare esprimere gli studenti sulle modalità di intervento sui punti deboli.